



## A caccia di case fantasma

**AGENZIA TERRITORIO** ■ Entro il 30 settembre prossimo l'Agenzia del territorio dovrà completare la ricognizione dei fabbricati non dichiarati al catasto. Lo prevede la manovra appena varata.

## Censimento degli uffici «occupati»

**DEMANIO** ■ È appena partito il censimento degli uffici e degli immobili pubblici che non possono essere trasferiti agli enti locali in quanto in uso alle amministrazioni centrali.

# Se la crisi colpisce i più deboli

■ Nel Mezzogiorno anche i virtuosi rischiano di scomparire. È il caso ad esempio del distretto calzaturiero di Aversa, in provincia di Caserta. Secondo uno studio dell'area Ricerca del Montepaschi il distretto una dinamica piuttosto virtuosa tra il 2005 ed il 2008 con il volume di fatturato cresciuto del 37%. Ma nel 2009 il giro d'affari ha registrato una contrazione di oltre il 30% in un solo anno. Numeri pesantissimi per un'area segnata dal sottosviluppo. Nel 2010 gli esperti prevedono un ritorno ai livelli del 2005. Solo nel 2011, stando allo studio, il distretto tornerà a crescere. A differenza di quanto avviene per il fatturato, nel 2010 avrà un'ulteriore contrazione di 1,7 punti percentuali, mentre una ripresa si attende solo per il 2011.

Certo, la crisi è analoga ai distretti del Nord. Ma in quest'area qualsiasi variazione in negativo assume i caratteri della drammaticità. Basta rileggere le ultime cifre del rapporto Svimez 2010. Il pil è tornato ai livelli di dieci anni fa: il 14% delle famiglie vive con meno di mille euro al mese, una famiglia su cinque non ha i soldi per andare dal medico e una su cinque non si può permettere di pagare il riscaldamento. L'istituto valuta in sette milioni le persone a rischio povertà, mentre il tasso di disoccupazione effettivo tocca il 24%. Quasi una persona su quattro non ha lavoro. Cifre pesantissime, che restano quasi invariate da anni. ♦



Foto Ansa

I moduli per la dichiarazione dei redditi

L'«autonomia tributaria per i Comuni? Approvata. La cedolare secca? Pronta. Il nuovo Patto di stabilità? In autunno. A sgranarlo titolo dopo titolo, il rosario del governo per gli enti locali sembra di quelli che garantiscono la grazia eterna. Se non fosse che, appunto, di titoli si tratta. Se non fosse che, in cambio dell'autonomia, sui Comuni ricadrà una mannaia che comporterà una diminuzione delle entrate, rispetto al gettito attuale, pari in media al 20%. Mano pesante su tutti, città del Nord comprese. Ma il combinato disposto della manovra e del federalismo municipale sarà un salasso soprattutto al Sud: -45% per Messina, -40% per Vibo Valentia, -30% per Foggia.

Le simulazioni, frutto della ricerca di TrecentoSessanta, stridono quanto più non potrebbero con quel Piano per il Sud con cui Berlusconi intende rilanciare l'azione del gover-

## DOPO LA MANNAIA NUOVE PROMESSE PER IL MEZZOGIORNO

L'INTERVENTO

Monica Nardi

DIRETTORE ASSOCIAZIONE TRECENTOSESSANTA

no. Ancora grandi titoli: in cantiere lo sblocco dei Fondi FAS e l'uso delle risorse UE, comprese quelle rimaste nel congelatore della programmazione 2007-2013. Totale - dicono - 80 miliardi di euro, una supermanovra dei sogni. Tutti destinati allo sviluppo del Sud e alle grandi opere. Gongolano i ministri meridionali, indecisi se annunciare subito agli italiani che questa potrebbe essere l'ultima estate della storia in fila sulla Saler-

no-Reggio Calabria.

Cautela, in verità, più che comprensibile: e se Bossi dice no? Del resto, basta leggere la storia della legislatura per condividere le perplessità. Sul federalismo fiscale, ad esempio, da anni chiediamo invano numeri per capire a chi converrà a regime. Invece, solo simulazioni: niente dati, né quote di compartecipazione. Se ne riparla, forse, a novembre. Sul Mezzogiorno il Piano Scajola ha fat-

to la stessa fine del suo ideatore: dissolto.

Adesso ecco che tornano titoli e annunci: rush finale sul federalismo e rilancio sul Sud. Tempismo sospetto? No, chiaro come il sole. Berlusconi, che i sondaggi li conosce e sa che il consenso di Fini al Sud è potenzialmente pericoloso, si prepara alla fiducia rispolverando la carta Mezzogiorno, quasi fosse possibile far dimenticare lo scippo dei Fondi FAS perpetrato in questi anni. Prima ancora, ha chiesto a Tremonti di spingere sul federalismo fiscale (ma non sul fondo di perequazione, guarda caso) per tenere a bada Bossi e i suoi. Difficile prevedere come andrà a finire, sempre che il voto anticipato non travolga tutto e tutti. Sullo sfondo resta il Paese in fila sulla Salerno-Reggio Calabria che all'8 settembre, e a quello che potrebbe accadere, preferisce forse non pensare. Almeno per qualche giorno. ♦